

64. Tre cavalli. D.) PHILIPP · IIII · R · 1631
Busto del re radiato, volto a sinistra, avanti al busto Y dietro S.
R.) IN · HOC · SIGNO · VINCES ·
Croce rigata cantonata da fiamme.
- R D. 20 p. gr. 2,52 C₂ *Coll. Bovi*

1631 S. s.

65. Tre cavalli. D.) PHILIPP ° IIII ° R ° 1631 °
Simile al precedente nel campo, a destra nulla, a sinistra B.
R.) ° IN ° HOC ° SIGNO ° VINCES
Croce ricrociata al centro, cantonata da fiamme.
- R D. 20 p. gr. 2,55 C₂ *Coll. Catemario*

Senza data S C

66. Due cavalli. D.) PHILIP · · · · ·
Busto del re volto a destra, dietro S/C.
R.) · · · · · VS · CV
Corona.
- R D 17 p. gr. 1,71 C₃ *Coll. Bovi*

1632 S

67. Tornese. D.) ° PHILIPP ° IIII R 1632
Busto del re radiato volto a sinistra, avanti al busto 2 dietro S, sotto la S un punto.
R.) Tosone volto a sinistra, in ghirlanda.
- R D. 25 p. gr. 5,12 C₂ *Coll. Bovi*

68. Tre cavalli. D.) PHILIPP · IIII · R · 1632
Busto con corona radiata, volto a sinistra, nel campo a destra S a sinistra tre globetti disposti obliquamente.
R.) · IN · HOC · SIGNO ... CES
Croce trifogliata, con rosone al centro, cantonata da fiamme.

R D. 20 p. gr. 2,48 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 338 n. 664

69. Due cavalli (61) D.) PHILIPP · IIII · R · 1632
Busto del re a testa nuda volto a destra, dietro S avanti giglio araldico.
R.) · PVBLICA · COMMODITAS
Due cornucopie decussate.

R D. 19 p. gr. 1,70 C₁ Coll. Bovi

1633 S C

70. Carlino. D.) PHILIPPVS · IIII · R ·
Busto del re volto a destra, dietro S/C sotto · 1633 · V. Contorno cordonato.
R.) HISPANI · VTR · SICILI
Stemma a lati diritti inquartato, coronato, a sinistra P, a destra C. Tutto in doppio cerchio lineare. Il disegno del rovescio è simile a quello del carlino del 1624.

AR D. 21 p. gr. 2,90 C₁ Coll. Bovi

(61) Nel vol. XX del C. N. I. è chiamato cavallo.

1633 S

71. Grano.

D.) PHILIPPVS o IIII o R . 1633

Busto del re radiato volto a sinistra, dietro S
sotto la S un punto, avanti volatile.

R.) SICILIAE ET HIERVSALEM

Stemma a lati con varie curve, coronato.

AR D. 32 p. gr. 10,70 C₂ Coll. *Catemario*

72. Tornese.

D.) . PHILIPP . IIII . R . 1633

Busto con corona radiata, volto a destra nel
campo a sinistra S a destra tre globetti obliqui.

R.) Il tosone volto a sinistra, in una corona di bac-
che di lauro.

R D. 27 p. gr. 5,22 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 343 n. 702

Senza data S

73. Due cavalli.

D.) PHILIP

Busto del re volto a destra, dietro S/C

R.)

Corona.

R. D. 17 p. gr. 1,71 C₃ Coll. *Bovi*

1634 S C

74. Carlino.

D.) . PHILIPPVS . IIII . R . 1634 .

Busto del re volto a destra, dietro S/c, sotto ...
Contorno di perline.

R.) HISPANIA · V · SICILIÆ

Stemma con lati a varie curve coronato. Contorno di perline.

AR D. 20 p. gr. 2,95 C₁ Coll. Bovi

1634 S. s.

75. Carlino.

D.) ° PHILIPPVS ° IIII ° R ° 1634

Busto del re volto a destra, dietro la testa nessuna sigla, sotto ° O ° Contorno di perline.

R.) ° HISPANIA ° V ° SICILIÆ

Stemma con lati a varie curve coronato. Contorno di perline.

AR D. 22 p. gr. 2,88 C₂ Coll. Catemario

1635 O C

76. Grano.

D.) ILIPPVS + IIII + 6 + 3 + S +

Busto del re volto a sinistra, dietro O/C.

R.) . . . VSALEM * * ET . . .

Stemma coronato partito con lati a varie curve coronato.

R D. 31 p. gr. 9,57 C₂ Coll. Catemario

77. Tornese,

C. N. I. vol. XX p. 350 n. 757,

1636 O C

78. Scudo (prova). D.) * PHILIPPVS * IIII * DEI * GRATIA *

Busto del Re radiato volto a destra, dietro O/C sotto 1636.

R.) NON * SINE * LARGITÆ * FALLVM · 1636
L'Abbondanza che sparge denaro, in mezzo ad
armi ed altro.

R D. 38 p. gr. 18,36 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 350 n. 759

79. Scudo (prova). D.) PHILIPPVS IIII DEI GRA

Busto del Re volto a destra, radiato dietro
O/C sotto 1636

R.) POTENTES FVLMINAT OSTES
Fulmine in doppio giro di raggi.

R D. 38 p. gr. 21,20 C₁ Museo di Napoli
Cat. Fiorelli n. 8077

80. Scudo (prova). D.) PHILIPPVS IIII DEI GRA

Busto radiato del Re volto a destra dietro O/C
sotto 1636.

R.) HISPANIA · SICILIAE
Scudo coronato.

R D. 38 p. gr. 21,20 Museo di Napoli
Cat. Fiorelli n. 8078

81. Scudo (prova). D.) * PHILIPPVS * IIII * DEI * GRA *

Busto rad. del Re volto a destra, sotto 1636
dietro O/C.

R.) HISP VTRI SICIL R

Stemma inquartato coronato a lati ornati, cir-
condato dal collare del Toson d'Oro.

R D. 38 p. gr. 19,35 C₂ *Coll. Catemario*

82. Grano. D.) PHILIPPVS o IIII o D o G
Busto del re volto a sinistra, dietro O/C avanti
sigla non chiara sotto 1636.
R.) HIERSALEM SICILIAE
Stemma coronato a lati variamente ricurvi.
- R D. 30 p. gr. 10,41 C₁ Coll. Bovi
83. Tornese. D.) o PHILIPPVS o IIII o D o G R S
Busto del re volto a sinistra, dietro O/C avanti
S sotto 1636.
R.) Tosone volto a sinistra in ghirlanda di foglie.
- R. D. 29 p. gr. 4,70 C₂ Coll. Bovi
84. Tornese. D.) · PHILIPPVS + IIII + D + G + R + S · 1636
Busto del re radiato volto a destra, dietro O/C
R.) Tosone volto a sinistra in ghirlanda di alloro.
- R D. 24 p. gr. 4,98 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 354 n. 794
85. Tre cavalli. D.) PHILIPPVS IIII DEI G R S
Busto del re radiato volto a sinistra, dietro O/C
R.) IN · HOC · SIGNO · VINCES ·
Croce trifogliata da fiamme e rosone al centro.
- R D. 25 p. gr. 2,72 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 356 n. 804
86. Tre cavalli. D.) PHILIP R o S o I 6 o 3 o 6
Busto del re radiato volto a destra, dietro O/C

R.) IN · HOC · SIGNO · VINCES

Croce cantonata da fiamme.

R D. 21 p. gr. 2,50 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 356 n. 805

87. Due cavalli (62).D.) PHIL 6 · 3 · 6

Busto del Re radiato volto a destra.

R.) Nel campo corona

R D. 14 p. gr. 1,18 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 356 n. 807

1636 GAC

88. Grano.

D.) · PHILIPPVS · IIII · DEI · GR

Busto radiato del re volto a sinistra dietro
GA/C, sotto 1636.

R.) + SICILIE ET HIERSALEM

Scudo partito coronato; ai lati 16 36. Con-
torno di perline.

R D. 29 p. gr. 10,05 C₂ Museo di Napoli
Cat. Fiorelli n. 8080

89. Tornese.

D.) PHILIPP · IIII D G RS 1636

Busto radiato del re volto a sinistra dietro
GA/C, avanti L Esergo 1636.

R.) Tosone volto a sinistra in ghirlanda di quercia.

R D. 28 p. gr. 5,13 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 358 n. 823

(62) Nel Corpus è chiamato cavallo.

90. Tre cavalli. D.) PHILIPPVS IIII DG REX S
Busto radiato volto a sinistra nel campo a destra GA/C. Esergo . 1636 .
R.) . IN . HOC . SIGNO . VINCES
Croce trifogliata, cantonata da fiamme e rosone al centro.
- R. D. 23 p. gr. 2,60 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 361 n. 849

91. Due cavalli. D.) PHILIPPVS . IIII . D
Testa nuda volta a destra, dietro GA/G
R.) Corona
- R. D. 17 p. gr. 2,50 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 362 n. 851

1637 GAC

92. Grano. D.) PHILIPPVS . IIII . D . G . R .
Busto del re volto a sinistra dietro GA/C, avanti segno poco chiaro, sotto . 1637 . M.
Contorno di perline.
R.) + SICILIE . ET . HIERVSALEM
Scudo partito coronato, ai lati 16 37. Contorno di perline.
- R. D. 32 p. gr. 9,80 C₂ Coll. Bovi

93. Tornese. D.) . PHILIPP . IIII DG R S
Busto con corona radiata, volto a destra; nel campo a sinistra GA/C a destra G. Esergo 1637.
R.) Il tosone volto a sinistra, in corona di alloro.
- R. D. 27 p. gr. 5,45 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 367 n. 895

1638 GAC

94. Grano.

D.) PHILIPP · IIII · D · G · R ·

Busto con corona radiata e corazza volto a sinistra; nel campo a destra GA/C a sinistra I. Esergo 1638.

R.) + SICILIÆ · ET · HIERVSALEM

Stemma partito e coronato, in cartella curvilinea. Ai lati 16 38.

R D. 36 p. gr. 11 C. N. I. vol. XX
p. 372 n. 936

95. Tornese.

D.) · PHILIPP · IIII · D · G · R

Busto con corona radiata volto a sinistra; a destra GA/C a sinistra S. Esergo 1638.

R.) Il tosone, volto a sinistra con due globetti laterali e uno sotto entro corona di quercia.

R D. 24 p. gr. 5,23 C₁ C. N. I. vol. XX
p. 375 n. 961

96. Tre cavalli.

D.) · P · P · IIII · D · G · R

Busto con corona radiata volto a sinistra; nel campo a destra GA/C a sinistra
Esergo · 1638 · M ·

R.) · IN · HO · SIGNO · VINCES

Croce trifogliata con rosone al centro cantonata da fiamme.

R D. 25 p. gr. 2,30 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 376 n. 969

1639 GAC

97. Grano. D.) PHILIPPVS · IIII · D
Busto radiato, nel campo a destra GA/C a sinistra segno indecifrabile.
- R.) (Fiore) SICILLÆ · ET · HIERVSALEM
Stemma, partito, coronato, in cartella ai lati
16 39.
- R D. 30 p. gr. 10,39 C₂ *Coll. Catemario*

1639 S. s.

98. Cinquina. D.) · PHILIP · IIII · REX ·
Testa con corona radiata, volta a destra.
Esergo 1639.
- R.) Croce patente, entro corona di alloro montante
ai lati e annodata in basso.
- AR D. 15 p. gr. 0,75 C₁ *C. N. I. vol. XX*
p. 377 n. 974

1642 GAC/N

99. Scudo d'oro. D.) * PHILIPPVS + IIII + D + G + REX +
Busto a testa nuda volto a sinistra, nel campo
a destra GAC/N a sinistra 4. Esergo + 1642 +
- R.) + SICILIAE + + HIERVSAL +
Scudo coronato, inquartato.
- O D. 24 p. gr. 3,38 C₂ *C. N. I. vol. XX*
p. 383 n. 1024

100. Tari. D.) + PHILIPPVS + IIII + D + G + REX
Busto del Re a testa nuda volto a sinistra col Toson d'oro al collo; dietro GaC/N sotto . 1642 . P Contorno di perline.
- R.) + SICILIAE + + HIERVSAL +
Stemma ellittico inquartato coronato in cartocci. Contorno di perline.

AR D. 26 p. gr. 5,90 C₁ Coll. Catemario

101. Tornese. D.) PHILIPP . IIII . D X
Busto del re a testa nuda volto a sinistra dietro GaC/N a sinistra... all'esergo si intravede 1638.
- R.) Il tosone, sospeso da un nastro; ai lati 4 2 sotto punto.

R D. 24 p. gr. 4,70 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 384 n. 1029

1642 GAC

102. Grano. D.) PHILIPP IIII D G
Busto del re radiato volto a sinistra dietro GA/C avanti giglio araldico.
- R.) ✕ SICILIAE ET HIERVSAL
Stemma partito coronato, ai lati 16 42.

R D. 28 p. gr. 10,35 C₂ Museo di Napoli
cat. Fiorelli n. 8099

103. Grano. D.) PHILIPP . IIII . D . G . REX
Busto del re a testa nuda volto a sinistra, dietro GA/C, a sinistra ., sotto 42.

R.) * SICILIÆ ERVSALEM

Stemma partito e coronato in cartella curvilinea, ai lati 16 42.

R D. 25 p. gr. 5,55 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 384 n. 1032

104. Grano.

D.) IIII · D · G · R °

Busto con corona radiata e corazza, volto a sinistra; nel campo a destra GA/C a sinistra Esergo 1638.

R.) × SI · HIERVSALEM

Come sopra 16 42

R D. 32 p. gr. 9,80 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 384 n. 1031

105. Tornese.

D.) PHILIPP · IIII · D · G · R

Busto del re radiato volto a sinistra, dietro GA/C avanti E sotto 1638.

R.) Tosone volto a sinistra in ghirlanda di foglie, ai lati 4 2

R D. 23 p. gr. 5,10 C₂ Coll. Bovi

1644 GAC

106. Grano.

D.) PHILIPP ° IIII ° D G ° R °

Busto del re a testa nuda volto a sinistra, nel campo a destra GA/C a sinistra fiore. All'esergo 1638.

R.) + SICILIAE · ET · HIERVSALEM

Stemma partito e coronato, in cartella curvilinea, ai lati 4 4

R D. 37 p. gr. 4,35 C₁ C. N. I. vol. XX
p. 385 n. 1039

1646 GAC

107. Grano. D.) PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX
Testa del re volta a sinistra dietro GA/C avanti E sotto 46.
R.) * SICILIAE ET HIERSALEM
Stemma partito e coronato a lati diritti.
R D. 29 p. gr. 8,60 C₂ Coll. Bovi
108. Tornese. D.) PHILIPP · IIII · D · G · REX
Busto del re a testa nuda, volto a sinistra, nel campo a destra GA/C a sinistra O.
R.) Il tosone, volto a sinistra ai lati 4 6
R D. 25 p. gr. 3,75 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 389 n. 1072
109. Tornese. D.) PHILIP REX
Busto del re a testa nuda, volto a sinistra nel campo a destra GA/C a sinistra B sotto 4 6
R.) Il tosone sospeso, volto a sinistra, nel mezzo globetto, ai lati 4 6 in corona d'alloro.
R D. 27 p. gr. 4,16 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 389 n. 1065
110. Tre cavalli. D.) · PHILIPP IIII
Testa del re volta a destra, dietro GA/C sotto 46.
R.) IN HOC SIGNO
Croce con rosone al centro, cantonata da fiamme.
R D. 19 p. gr. 2,65 C₃ Coll. Bovi

1647 GAC N

111. Scudo d'oro. D.) + PHILIPPS + IIII + D + G + REX
Busto del re a testa nuda, volto a sinistra, nel campo a destra GAC/N a sinistra corona. Esergo + 1647
- R.) SICILIA + + HIERSVAL +
Stemma coronato e partito, a forma di cuore in cartella ornata a cartocci.
- O D. 23 p. gr. 3,36 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 392 n. 1093

112. Quindici grana. D.) · PHILIPP · IIII · D · G · REX ·
Busto del re radiato volto a destra dietro GAC/N avanti N, in giro di perline sotto 1647. Contorno di perline.
- R.) IN ▲ HOC ▲ SIGNO ▲ VINCES
Croce potenziata cantonata da fiamme in giro di perline. Contorno di perline.
- AR D. 24 p. gr. 4,87 C₁ Coll. Bovi

113. Tre cinque (63) D.) ▲ PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX ▲
Busto del re radiato volto a destra dietro GAC/N avanti A sotto 1647. Contorno dentellato.
- R.) ▲ IN ▲ HOC ▲ SIGNO ▲ VINCES
- AR D. 20 p. gr. 2,35 C₁ Coll. Bovi

(63) Questa moneta e quella n. 127 valgono grani $7\frac{1}{2}$ e erroneamente sono chiamate carlini.

1647 GAC M

114. Quindici grana. D.) PHILIPP · IIII · D · G · REX
Busto del re con corona radiata volto a destra,
nel campo a sinistra GAC/M a destra S in con-
torno di perline. All'esergo 1647.
- R.) IN · HOC · SIGNO · VINCES
Croce potenziata cantonata da fiamme.
- AR D. 25 p. gr. 4,85 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 413 n. 1252

115. Grano. D.) PHILIPP · IIII · D · G · REX
Testa del re volta a sinistra, nel campo a de-
stra GAC/M sotto il mento 8. All'esergo .. 47 ·
- R.) * SICILIÆ · ET · HIERVSALEM
Stemma coronato, a lati poco curvi, senza orna-
to; ai lati 4 7.
- R D. 32 p. gr. 8.02 C₃ C. N. I. vol. XX
p. 413 n. 1254

1647 GAC

116. Grano. D.) ▲ PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX ▲
Testa del re volta a sinistra, dietro GA/C avanti
LR in nesso, sotto · 47 ·
- R.) * SICILIÆ ▲ ET ▲ HIERVSALEM
Stemma partito coronato, ai lati 4 7. Contorno
dentellato.
- R. D. 30 p. gr. 8,50 C₂ Coll. Catemario

117. Tornese. D.) PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX ▲
Testa del re volta a destra dietro GA/C avanti 8,
sotto 46. Contorno di perline.
R.) Tosone attaccato a un nastro volto a sinistra,
ai lati 4 7. In ghirlanda.
- R. D. 27 p. gr. 4,30 C₁ Coll. *Catemario*
118. Tornese. D.) ▲ PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX
Testa del re volta a sinistra dietro GA/C avanti
B sotto 47.
R.) Tosone volto a sinistra in ghirlanda di foglie,
ai lati 4 7
- R. D. 23 p. gr. 4,25 C₂ Coll. *Bovi*
119. Tre cavalli. D.) ▲ PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX
Testa del re volta a destra dietro GA/G sotto 47
R.) · IN HOC SIGNO
Croce con rosone al centro cantonata da fiamme.
- R. D. 20 p. gr. 2,05 C₂ Coll. *Bovi*

1647 GM P

120. Terzo di scudo. D.) PHILIPP · IIII · DEI · GRA
Busto del re con corona radiata, volto a destra,
nel campo a sinistra GM/P a destra N. All'eser-
go 1647.
R.) Grande corona in ghirlanda di alloro.
- AR D. 29 p. gr. 9,75 C₂ Coll. *Bovi*

121. Terzo di scudo. D.) PHILIPP · IIII · D · GRA
Busto del re con corona radiata, volto a destra,
nel campo a sinistra GM/P a destra N.
R.) † IN · HOC · O · VINCES ·
Croce potenziata cantonata da fiamme.
AR D. 22 p. gr. 4,90 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 394 n. 1104

122. Carlino. D.) PHILIPP · IIII · D · G · REX
Busto del re radiato volto a destra, dietro GM/P
avanti N; tutto in cerchio di perline aperto in
basso. Contorno di perline.
R.) ° IN CES · 1647
Croce potenziata cantonata da fiamme in cer-
chio di perline. Contorno di perline.
AR D. 19 p. gr. 2,98 C₂ Coll. Catemario

1647 GM

123. Terzo di scudo. D.) · PHILIPP · IIII · DEI · GRA
Busto del re con corona radiata, volto a destra,
nel campo a sinistra GM, a destra NC. All'eser-
go 1647.
R.) Grande corona entro ghirlanda.
AR C. N. I. vol. XX p. 392 n. 1094.
(V. Coll. Sambon n. 1174)

124. Quindici grana. D.) PHILIP · IIII · D · G
Busto del re radiato, volto a destra, nel campo
a sinistra GM
R.) IN · HOC · SIGNO · VINCES
Croce potenziata cantonata da fiamme.
AR C. N. I. vol. XX p. 393 n. 1095.
(V. Coll. Sambon n. 1176)

1648 GAC N

125. Terzo di scudo. D.) ▲ PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX ▲
Busto del re volto a sinistra, dietro GAC/N
avanti fiore in cerchio di perline. Sotto 1648.
R.) * · IN · HOC · SIGNO · VINCES ·
Croce potenziata, scannellata, cantonata da fiamme
in cerchio di perline. Contorno di perline.
- AR D. 29 p. gr. 9,90 C₂ Coll. Gaudioso

126. Quindici grana. D.) ▲ PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX ▲
Busto del re radiato volto a destra dietro GAC/N
avanti S in cerchio di perline sotto 1648.
R.) ▲ IN ▲ HOC ▲ SIGNO ▲ VINCES
Croce potenziata cantonata da fiamme in cerchio
di perline. Contorno di perline.
- AR D. 26 p. gr. 4,92 C₂ Coll. Catemario

127. Tre cinque. D.) ▲ PHILIPP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX
Busto con corona radiata, volto a destra; nel
campo a sinistra GAC/N a destra S. Esergo
1648.
R.) ▲ IN ▲ HOC ▲ SIGNO ▲ VINCES
Croce potenziata incavata.
- AR D. 21 p. gr. 2,35 C₁ Coll. Catemario

1648 GAC

128. Grano. D.) PHILI . . IIII . G
Testa del re volta a sinistra, dietro GA/C avanti
H sotto 47.
R.) SICILIAE · ET · HIERV ·
Stemma partito coronato, ai lati 4 8
- R D. 31 p. gr. 8,45 C₂ Museo di Napoli
Cat. Fiorelli n. 8136

129. Grano. D.) PHILIP ▲ IIII ▲ D ▲ G ▲ REX ▲
Testa del re volta a sinistra, dietro GA/C avanti
P sotto 48
R.) SICILLÆ ▲ ET ▲ HIERV ▲
Stemma coronato partito con lati quasi diritti,
ai lati 4 8 Contorno dentellato.
- R D. 30 p. gr. 8,52 C₁ *Coll. Catemario*

130. Tornese. D.) · PHILIP · IIII · D · G · REX ·
Testa del re volta a sinistra dietro GA/C avanti
3 sotto 48. Contorno cordonato.
R.) Tosone volto a sinistra in ghirlanda di foglie, ai
lati 4 8. Contorno cordonato.
- R D. 28 p. gr. 3,92 C₁ *Coll. Bovi*

1648 DG N

131. Mezzo ducato. D.) PHILIP EI · GRA · RE . . .
Busto radiato con corazza, volto a destra, dietro
DG/N avanti * contorno di perline. Sotto..... 8
R.) Stemma partito e coronato in cartella con or-
nati.
- AR D. 33 p. gr. 16,52 C₂ *Coll. Catemario*

132. Terzo di scudo. D.) † PHILIPPVS · IIII · DEI · GR †
Busto con corona radiata, volto a destra, nel
campo a sinistra DC/N. Esergo 1648
R.) * IN · HOC · SIGNO · VINCES ·
Croce potenziata, cantonata da fiamme.
- AR D. 30 p. gr. 9,60 C. N. I. vol. XX p. 459 n. 3

1649 GAC N

133. Scudo d'oro. D.) PHILIPPVS IIII ▲ D G REX ▲
Busto adulto del re volto a sinistra, dietro
GAC/N avanti P sotto ▲ 1649 ▲
R.) SICILIAE HIERSAL
Stemma inquartato coronato in cartocci. Con-
torno dentellato.
- O D. 23 p. gr. 3,38 C₁₋₂ Coll. Catemario

S. s. e S. data

134. Scudo d'oro. D.) PHILIPP · IIII · HISPA · REX
Testa giovanile volta a destra; nel campo nulla.
R.) SICILIAE * HIERSAL
Stemma coronato, in cartella ornata a forma
di cuore.
- O D. 22 p. gr. 3,33 C₂ C. N. I. vol. XX
p. 413 n. 1255

135. Mezzo ducato. D.) PHILIPPVS · IIII · DEI · G...R
Busto radiato, corazzato volto a destra in cer-
chio di perline incompleto in basso. Contorno
di perline.
R.) Anepigrafe.
Stemma inquartato coronato a forma di cuore,
in ornati. Contorno di perline.
- AR D. 37 p. gr. 16 C₁ Coll. Catemario

VARIANTI

2. Carlino. Sotto a sinistra D, G, H, R, X, Y, rosetta.
7. Mezzo tornese. Sotto D, ET, FF, G, P, T, Z.
11. Tari. Sotto a sinistra A, A., B, C, D, G, H, K, L., M, N, O, P, Q, T, X, Y, anforetta, sbarra, IIII, III, +, torretta, rosetta, conchiglia, corona, punti in vario numero.
30. Tari. Sotto a sinistra B, D, F, I, L, N, U, X, Z, fiamma, fiore, cerchietto, losanga, tre punti.
37. Carlino. In alto a sinistra H, 2, sotto A, V.
39. Carlino. Al rovescio in alto 4, . .
47. Carlino. Al rovescio a sinistra 2, Q, crocetta.
51. Scudo d'oro. Sotto vicino la data V, R.
53. Nove cavalli. All'esergo B, D, E, F, L, M, P, S, V, Y, Z, giglio araldico.
56. Nove cavalli. Sotto il busto H, R, V.
58. Scudo d'oro. Al dritto a destra D, Y, L.
60. Nove cavalli. Al dritto avanti A, B, C, D, G, H, L, O, M, P, Q, R, S, T, X, V, Z, foglia, fiore, fiamma, mezzaluna, giglio araldico, punti variamente disposti.
Esiste nel Medagliere del Museo di Napoli un esemplare di questa moneta di gr. 27,60 (Cat. Fiorelli n. 8012). Nel detto catalogo è chiamato due grana col punto interrogativo. Secondo me si tratta di una moneta da 9 cavalli battuta su un pezzo di rame di grande peso, e non di una particolare moneta.
63. Tornese. Al dritto avanti G, L, M, O, Q, S, T, V, X, Z, 8, giglio araldico crocetta, punti variamente disposti.
64. Tre cavalli. Al dritto avanti A, B, D, G, I, O, S, V, scudetto giglio araldico.
67. Tornese. Al dritto avanti A, B, D, G, K, O, Q, S, T, V, Z; fiamma, croce, corona, giglio araldico, quadrupede, foglia, scudetto, pigna.
71. Grano. Al dritto avanti B, C, M, N, R, S, T, V, Y, 3, 6, fiamma, giglio araldico, pigna, foglia.
74. Carlino. Al dritto sotto A, B, K, M, O, Q, R, T, V, Y, 2, punti, giglio araldico, testina, leoncino, due rosette, rosone, testa di leone, scudetto tulipano, due fiori, pigna, torretta.

82. Grano. Al dritto A, B, C, I, Q.
83. Tornese. Al dritto I, K, L, R, S, V, T, 2, 8, tulipano, crocetta, fiore.
84. Tornese. Al dritto V, 8, fiore, giglio araldico, melograno.
88. Grano. Al dritto B, I, Q, S, X.
89. Tornese. Al dritto A, D, G, H, I, L, M, P, Q, R, V, T, X, Z, 2, 3, 6, 7, 8, 9, crocetta, torretta, giglio, aquiletta.
92. Grano. Al dritto, avanti A, C, D, E, G, H, I, K, L, M, O, P, Q, R, S, T, V, X, 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, croce, punto, volatile, giglietto.
93. Tornese. Al dritto a destra G, O, Q, S, T, V, Q.
94. Grano. Al dritto a sinistra B, D, E, H, I (all'esergo - 1638 - MD F, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, V, W, X, 2, 6, 7, 8, croce.
95. Tornese. Al dritto avanti a sinistra I, O, P, R, S, fiore, 8; all'esergo - 1638 - M -
107. Grano. Al dritto avanti B, D, E, F, G, I, L, M, N, O, P, R, T, Z, 2, 3, 9, rosetta, crocetta, nulla.
109. Tornese. Al dritto B, C, D, G, L, M, O, R, S, X, 3, 6, 7, 9, crocetta. C'è una variante senza data al rovescio.
111. Scudo d'oro. Al dritto a sinistra H, O, P, X.
112. Quindici grana. Al dritto avanti A, B, C, F, H, K, M, N, O, Q, R, S, X, Y, 1, 2, 3, 4, 7, 8, corona, tulipano, rosa, stella, torretta.
113. Tre cinque. Avanti A, B, C, D, G, H, I, M, N, O, Q, R, S, X, Y, 1, 2, 3, 4, 7, 8, 4, rosa.
116. Grano. Avanti A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, T, V, X, 2, 3, 6, 7, 8, 9, crocetta, rosetta, mezzaluna, foglia, corona.
117. Tornese. Avanti B, D, E, F, H, K, I, M, N, O, Q, R, S, X, Z, 2, 3, 7, 8, 9, crocetta, corona.
126. Quindici grana. Avanti A, B, C, F, G, H, I, L, M, N, O, P, Q, S, T, X, Y, 4, 8, 9, corona, crocetta, fiore, torretta, ancora, mezza luna, stella.
127. Tre cinque. La data 1648 sotto il numero 8 lascia intravedere un 7, quindi è evidente che nel 1648 fu usato un conio dell'anno 1647 corretto.
129. Grano. Avanti C, D, E, F, G, L, N, P, T, V, X, Z, 2, 3, 4, 6, 7, corona.
130. Tornese. Avanti A, B, C, M, R, T, 3, 4.

Con questo elenco di varianti, delle quali la maggior parte sono ricavate dal volume XX, del *Corpus Nummorum*, non ho inteso fare l'elenco di tutte quelle conosciute; ma fare un elenco utile ai collezionisti.

LE MONETE DI
ENRICO DI LORENA DUCA DI GUISA (1648)

Masaniello, il 7 luglio 1647, iniziò la rivolta contro il Viceré di Napoli Duca d'Arcos, ottenendo da questo, l'11 luglio, di essere nominato Capitano del Popolo. Il 16 luglio Masaniello venne ucciso.

Filippo IV, per tali avvenimenti, inviò con pieni poteri, un suo figliuolo naturale D. Giovanni d'Austria che giunse a Napoli il 1° ottobre.

D. Giovanni, consigliato dal Viceré, fece sbarcare le truppe che aveva portato dalla Spagna.

Francesco Toraldo, principe di Massa, che, dopo la morte di Masaniello, era stato nominato Generale del popolo, sebbene fosse un uomo valoroso e moderato o forse per questo, fu ucciso nella notte fra il 21 e 22 ottobre 1647 e il comando del popolo fu preso da Gennaro Annese.

Appunto la mattina del 22 ottobre l'Annese, dette questo triste annuncio, e comunicò la sua elezione a Generale del popolo, fece proclamare la Repubblica, sotto la protezione del Re di Francia e inviò un'ambasciata al Marchese di Fontenay rappresentante a Roma della Francia, per informarlo di ciò. L'Annese, in occasione della proclamazione aveva preparato una bandiera sulla quale erano, da un lato la Madonna del Carmine e S. Gennaro e dall'altra i tre gigli di Francia, ma questa bandiera fu sostituita da un'altra portante lo stemma della repubblica: Scudo rosso coronato con le lettere S. P. Q. N. (Senatus populusque Neapolitanus) e la parola Libertas e le armi del Duca di Guisa.

Il 24 ottobre fu inviata un'ambasciata a Roma con lettere per il Re Luigi XIV, per il Cardinale Michele Mazzarino, fratello di Giulio e per il Duca di Guisa, implorando protezione.

Enrico di Lorena Duca di Guisa, discendente del Re Renato d'Angiò, era stato dapprima Arcivescovo di Reims, poi stancatosi della vita ecclesiastica, si era fidanzato con Anna Gonzaga Duchessa di Mantova, ma aveva sposato una Duchessa della casa di Alsazia. Si trovava in quell'epoca a Roma perchè desiderava che il papa sciogliesse questo matrimonio per passare a nuove nozze.

Il Duca di Guisa desiderava venire a Napoli spinto dai politicanti di questa città e dall'intimo desiderio di divenire sovrano di questo regno rivendicando i suoi diritti come discendente degli Angioini. Egli da una parte offrì la sua collaborazione al ministro francese in servizio del Re di Francia, dall'altra offrì la sua spada alla nascente repubblica col dire che egli sarebbe stato solo il comandante dell'armata lasciando gli altri poteri all'Annese.

Intanto Luigi XIV, seguendo il consiglio di Mazzarino, scrisse al Papa che prendeva sotto la sua protezione i ribelli napoletani, rispettando la preminenza del Papa. Mazzarino che aveva capito i divisamenti del Duca di Guisa esortò questi a pazientare aspettando.

Annese, intanto, accettando le offerte del Duca dichiarò che, col consenso del popolo, lo aveva eletto generale dell'armata repubblicana.

Enrico di Lorena arrivò a Napoli il 15 novembre 1647 con alcuni navigli e sbarcò al Ponte della Maddalena, bene accolto dal popolo.

La domenica seguente, 17 novembre, fece innanzi all'Arcivescovo giuramento di fedeltà al popolo e fu proclamato generalissimo dell'armata del popolo e difensore della libertà.

Il 18 dicembre arrivò a Napoli la flotta francese comandata dal Duca di Richelieu al quale era stato ordinato di trattare con l'Annese. Alcuni ufficiali francesi, sbarcati a Napoli, trattarono con l'Annese che, il 22 dicembre fece deliberare all'Assemblea del popolo che il giorno seguente si sarebbe proclamato Re di Napoli il Duca di Orléans.

Il Duca di Guisa protestò con l'Ammiraglio francese perchè questo aveva fatto sbarcare truppe senza sua autorizzazione e riunito il seggio in forma solenne si fece nominare Duce della Repubblica (24 dicembre 1647). Dopo di che il Duca si portò a cavallo, gettando, lungo il percorso, monete al popolo, nella Chiesa di S. Lorenzo dove prestò giuramento, dopo queste cose andò ad abitare nel palazzo del Principe di Santobuono, in piazza S. Giovanni a Carbonara. In seguito il Duca riorganizzò ed estese la Repubblica.

Il Duca d'Arcos era ritenuto colpevole della situazione napoletana e, per questo il Consiglio Collaterale unito ad una rappresentanza dei baroni, tolse il governo al Duca affidandolo a D. Giovanni d'Austria (24 gennaio 1648). D. Giovanni fece uso di adatta politica, facendo nascere la speranza che egli sarebbe potuto divenire il Governatore di Napoli e contemporaneamente dare a questa città una certa indipendenza.

Ma l'arrivo del Conte di Ognatte il 1° marzo 1648 fece svanire que-

ste speranze. Il Conte di Oñatte, nuovo Vicerè, andò a stare in Castelnuovo mentre D. Giovanni, assistito da una giunta, restò nel Palazzo reale come plenipotenziario di Filippo IV.

Il Duca di Guisa, intanto, non seguiva un'abile politica e disgustava buona parte dei napoletani. Il 28 febbraio un gran numero di uomini, insieme all'Annese si recarono al palazzo Santobuono con la speranza di poter uccidere il Duca, questi montò a cavallo coi suoi ufficiali e chiese spiegazioni ai rivoltosi, ma Annese, in seguito ad un colpo di archibugio a lui diretto, senza effetto, fuggì seguito dai suoi.

Il 9 marzo una nuova congiura contro Enrico di Lorena fallì e portò a varie condanne a morte che contribuirono a rendere il popolo ostile al Duca; persino i suoi consiglieri e gli ufficiali più fidati gli divennero nemici. Questi consigliarono al Duca di occupare l'isola di Nisida e il Duca uscì da Napoli la notte del 5 aprile.

Profittando di questo il Vicerè e D. Giovanni d'Austria fecero occupare tutti i quartieri popolari e anche il forte del Carmine. Ciò saputo, il Duca di Guisa si portò in Abruzzo, ma a Morrone dovette sostenere un combattimento coi nemici e fu costretto ad arrendersi; fu rinchiuso dapprima nel forte di Gaeta, poi portato in Ispagna fu per cinque anni prigioniero.

Così finì la Repubblica del 1648 (64).

Le monete di questo periodo portanti il nome di Enrico di Lorena col titolo di Duce della Repubblica Napoletana, sono state, presumibilmente, battute dalla fine di dicembre 1647 all'inizio dell'aprile 1648, coincidendo la partenza del Duca col 5 aprile di questo anno. Nelle monete della Repubblica troviamo le iniziali di Giovanni Andrea Cavo, maestro di Zecca di Filippo IV e di altri ufficiali di Zecca; alcune di queste monete sono bene eseguite, altre, e mi riferisco al rame, di conio rozzo, e non è raro vedere ribattiture del conio repubblicano su monete di rame dei precedenti sovrani spagnuoli. Le monete battute durante la Repubblica sono: il pezzo da 15 grana di argento, di rame la pubblica, il grano e il tornese.

Nel Diario del Capecelatro (65) sono trascritti alcuni ordini dell'An-

(64) Le precedenti notizie storiche sono state tratte dal *Masaniello* di SCHIIPA e dall'*Istoria di Napoli* di VIVENZIO.

(65) *Diario di Francesco Capecelatro contenente la storia delle cose avvenute nel Reame di Napoli negli anni 1647-1650* a cura di ANGELO GRANITO. Napoli 1850. Volume II.

nese riguardanti il funzionamento della Zecca, alcuni del 25 e del 31 ottobre altri del 15 e del 16 novembre 1647, nei quali non vengono descritte monete.

Il diarista scrive che il venerdì 17 gennaio 1648: « si videro le monete di argento di 3 carlini e di grana 15 l'una ed anco di rame con la Madonna del Carmelo da una parte e dall'altra le armi da loro inventate, che assai breve tempo durarono, col Senatus Populusque Neapolitanus di lettere abbreviate entro una fascia posta nel campo ». Più avanti il Capecelatro scrive che furono battute monete « nella Zecca novellamente aperta all'Arsenale ».

Non sono conosciute dai numismatici le monete da tre carlini di cui parla il Capecelatro.

Ritengo utile riportare nella lingua originale un frammento tratto dalle Memorie del Duca di Guisa (66):

« Vincenzo d'Andre, partisan secret d'Espagne, prit quelques mesures avec luy (il Cardinale Mazzarino) pour me dresser un piège, que ie reconnus d'abord et évitai. Ce fut que pour faire voir l'entier établissement de mon autorité, ie devois battre monnoye, et ne souffrir que celle du Roy d'Espagne eust aucun cours, afin de me rendre inutile le peu d'argent que ie pouvois avoir. Je témoignai approuver cet avis; et de fait i'en fit fabriquer d'argent et de cuivre; mais avec cette precaution, que quand i'en faisois faire pour mil écus, il n'y en avoit que pour cinquante tout au plus au coin de la Republique, le reste estoit à la marque d'Espagne, mais dattée de l'année precedente.

De quoy l'on se voulut servir pour me nuire; mais l'appaisai par mes raison un petit tumulte que l'on excita sur ce sujet, et crus qu'il valoit mieux ne se pas laisser emporter à la vanité, que de se mettre en estat de mourir de faim.

Scrivo ora qualche interessante notizia tratta da documenti da me studiati nell'Archivio di Stato di Napoli.

In un fascicolo nel quale si parla della riapertura della Zecca (67) all'articolo 10 si legge: « Si ricorda anco a V. S. I. come le monete tanto di Argento quanto di rame fatte a tempo delli rumori passati d'ordine del Popolo si spendono per la città et Regno et sono costrutte le

(66) *Les memoires du feu Monsieur le Duc de Guise*. A Leyde chez Iean Sambia. MDCLVIII pag. 302.

(67) A. S. N. Pr. Zecca F.º 5.

« monete di rama a grana 45,60 et sino 80 la libra delle quali se ne ve-
« dono molte false l'ordine sopra di ciò da darsi si mette al savio Giu-
« ditio di V. S. I. et altri a chi spetta ».

In un altro documento è scritto (v. doc. VII) che Giovanni Andrea Cavo fu nel periodo 1647-48 Mastro di Zecca solo di nome, giacchè in realtà disponevano le cose dipendenti da questa carica Lodovico Cimino e dopo di questo Ignazio Spagnuolo, nè il Cavo poteva evitare i disordini e le cose che si facevano contro il suo interesse essendo stato minacciato di carcerazione e di cose peggiori. Dai documenti da me pubblicati risulta che nel periodo della Repubblica furono coniate monete di oro, d'argento e di rame, ma, come scriveva il Duca di Guisa, gran parte di queste e per l'oro, a mio dire tutte, avevano l'impronta del Re di Spagna.

REPUBBLICA NAPOLETANA

DESCRIZIONE DELLE MONETE

1648 GAG M

1. Quindici grana. D.) ▲ HENR ▲ DE ▲ LOREN ▲ DUX ▲ REIP ▲
NEA P ▲

Scudo coronato contenente in una fascia SPQN
in cerchio lineare. Contorno dentellato.

R.) ▲ S ▲ I ▲ REGE ▲ ET ▲ PROTE ▲ NOS

Busto di S. Gennaro mitrato e aureolato sulle
nuvole, benedicente con la destra, regge con la
sinistra il pastorale e un libro sul quale due
ampolle di diversa grandezza, a destra GAC/M
a sinistra triangolo. Sotto 1648. Contorno den-
tellato.

AR D. 28 p. gr. 4,72 C₁ Coll. Scacchi

2. Pubblica. D.) HEN ▲ DE ▲ LOR ▲ DUX ▲ REI ▲ N ▲

Scudo coronato contenente in una fascia le let-
tere SPQN. Contorno dentellato.

R.) ▲ PAX ▲ ET ▲ VBERTAS ▲ 1648

Tre spighe legate a un ramoscello di olivo, in
alto GA/C sotto segno indecifrabile. Contorno
dentellato.

R D. 31 p. gr. 7,72 C₁ Coll. Bovi

3. Grano. D.) HEN ▲ DE ▲ LOR ▲ DUX ▲ REIP ▲ N ▲

Scudo coronato contenente in una fascia sor-
montata da un punto SPQN. Contorno den-
tellato.

R.) ▲ HINC ▲ LIBERTAS ▲

Canestro contenente frutta e spighe, a sinistra GA/C a destra + sotto 1648. Contorno dentellato.

R D. 24 p. gr. 4,97 C₂ *Coll. Bovi*

4. Tornese.

D.) HEN ▲ DE ▲ LOR ▲ DVX ▲ REI ▲ N ▲

Scudo coronato contenente in una fascia SPQN
Contorno dentellato.

R.) ▲ LETIFICAT ▲ 1648

Grappolo d' uva; a sinistra GA/C a destra S.
Contorno dentellato.

R D. 21 p. gr. 2,35 C₂ *Coll. Bovi*

1648 GAC S

5. Quindici grana. D.) DE ▲ LOREN ▲ D

Scudo coronato contenente in una fascia sormontato da punto SPQN

R.) ▲ S ▲ I ▲ GE

Busto di S. Gennaro come nella moneta da 15 grana precedente; a destra GAC/S a sinistra N sotto 1648.

R D. 23 p. gr. 3,90 C₃ *Coll. Bovi*

VARIANTI

1. Quindici grana. Al rovescio a sinistra lettera A D G H M N O P T X Y un numero o altro segno 4, pisside, corona, mezza luna, giglio araldico.
2. Pubblica. Al rovescio, sotto lettera o altro A B C D E F G I K L M O R S T V X Z; 2 3 4 6 7 8 9 fiore, testina, quadrupede, serpente, volatile, croce, torretta, giglio araldico.
3. Grano. Al rovescio A B C F H I K L M N P Q R S T V X; 2 4 6 8 9 leoncino, corona, mezza luna, punto, asterisco, cane, vaso, croce, giglio araldico.
4. Tornese. Al rovescio B C G K Q P R S T X; 5 7 leoncino, corona, asterisco, croce, giglio araldico.

Giovanni Bovi

Ricerca storica originale di Francesco di Rauso **"Il Portale del Sud"**

DOCUMENTI

I

[*Tari con uno sterlino di meno*]

A.S.N. Dip. della Somm. Zecca F.º 15 Volumen scripturarum presentatarum (1622-1623) per Io. Donatum Turbolo Michaellem Cavum Franciscum Pacificum

F.º 255. Si nota come a 16 del d. mese di novembre 1622 si pigliò la prova di moneta di tari cogti sumo delli 1975 dal maestro di prova con intervento de li comprobatori e guardaprova per farne la liberata di quelle monete la quale prova fatta tre volte dal mastro di prova disse averle ritrovate pegio uno sterlino del giusto a carlino. Per il che non potendosi liberare le monete preditte pe ditte prove del mastro di prova. fu ordinato si facesse la prova dal comprobatore, dal quale essendo stata comprobata similmente della preditta pegioria non si liberorno ditte monete però se ne fe parola in Camera e poi nel Collaterale onde si fossero tagliate et fose et cossi fu eseguito.

II

[*Rame ed alagio*]

A.S.N. R. Cam. Consultationum Vol. 38 1633

F.º 78 Et essendosi trattato in questa R.a Camera del contenuto del detto preinserto viglietto ha parso referire a V.E. che con le relationi che si tengono da diversi ministri pecuniarii del Regno se ha certezza che il Regno sta molto ben provisto di monete di rame e per questa causa con difficoltà si fa l'esatione in argento et ricorre alcun alagio et si se ne lavora maggiori quantità potria causar maggiore inconveniente. Et ordinandose nel preinserto villetto di V.E. che se facci la detta moneta al raguaglio che al presente se compra la rame.

A questo occorre referirli che vi sarà disuguaglianza poichè da qua

avante si comprerà a diversi prezzi et a rispetto de la moneta di Rame, che hoggi si ritrova fatta sarà molto difforme dala nova et da detta difformità ne possono resultare li inconvenienti et danni che si lasciano di considerare.

Ex R. Camera die 22 novembris 1630

De V.E. Servitori il locotenente et Presidenti de la R. Cam.

D.B. Montalvo m.c.l. ecc.

Consulta circa quello occorre intorno al farne la nova moneta di Rame

III

[*Moneta da 5 grana*]

A.S.N. Dip. della Sommaria Zecca F.o 16 Fasc. 3 1633 f.o 14

Conto del Mag.co Lorenzo Salamone Reg.te l'ufficio di Mastro di Zecca delle monete di sua administratione dal 1 di gennaio 1633 e per tutto dicembre sequente.

Folio 14 Mi fo esito di docati sessanta e gr. 12 11/12 per tanti che importano li danni sfridi e spese causato nel fondere nella R. Zecca n. 1260 de argento in monete de cinque cinquine e tre cinquine alla lega de 15 sterlini peggio del giusto a carlino per quello farne la moneta de cinque grana conforme all'ordine di S.E. et da poi fu ordinato oratenus per la Reg. Camera che non si fusse fatta detta moneta con detta lega che perciò è stato necessario tornarlo a fondere...

IV

[*Calcoli riguardanti una cinquina e una moneta da grana 5 da farsi*]

A.S.N. R. Camera Consult. vol. 44

Moneta usuale peggio sterlini 25 conforme la consulta fatta l'anno 1639 avante lo Spett.le S. Reg.te Casanate dalla quale si riceve d'utile

per ogni cento docati D. 12 tari 0 grana 7 cav. 10 $\frac{3}{4}$. Sopra una libbra d'argento giusto a carlino si legaranno di rame acini 909 li quali incorporati con d. a libbra di argento farà lib. 1 on. 1 tarp. 15 et acini 9 di argento peggio sterlini 25 e daranno battute in monete di mezzi carlini e cinque alla ragione di docati diece tari quattro et grana sette et mezzo per libra, docati dodici tari uno grana quattro cavalli 9 $\frac{7}{10}$ D. 12.1.4 cavalli 9 $\frac{7}{10}$

E peserà la cinquina acini 16 49/87
e la cinque grana acini 33 11/87
quali D. 12.1.4 cav. 9 $\frac{7}{10}$ se partiranno cioè

Per la libbra d'argento giusto a carlino
per li acini 909 di rame a grana 18 la libbra
per la Costruttura a rag. di gra. 36 p. libbra

D.10.2.10

D. 0.0. 2.3 $\frac{1}{4}$

D. 0.2. 6

salve le prove faciende
avanza in beneficio della R.a Corte
che viene per libra integra
e per D.ti cento

D.10.4.12.9 $\frac{1}{10}$

D. 1.1.12

D. 1.0.17.2 $\frac{2}{5}$

D.12.0.7.10 $\frac{3}{4}$

13 agosto 1642

V

[*Carlino con argento giusto a carlino*]

A.S.N. Dip. della Somm. Zecca F.o 16

Cautele f.o 16 Mag.co Lorenzo Salamone Reg.te l'off. di Mastro di Zecca delle monete li mesi passati per questa R. Camera foro spedite provisioni a noi dirette del tenor sequente

Ill.mo Mag.co Lor.o Salamone Reg. l'of. di Mastro di Zecca delle monete come sapete li giorni passati per S.E. fu emanato banno che tutte le monete tosate et scarse cossi delle bontà di Argento giusto a carlino come delle altre monete con lega non si potessero spendere, ma che si portassero in questa R. Zecca per fabricarne dell'altra di giusto peso, dopoi, essendosi il negotio preditto trattato in Collaterale e rappresentato a S. E. alcuni inconvenienti che ne possevano nascere in refare le ditte monete con lega fu resoluto che per adesso si battesse la moneta del carlino del istessa bontà di argento del giusto a carlino atteso per lo che tocca per le altre monete

con lega, appresso se saria pigliata resolutione cossi se haverriano da battere pertanto per la presente ve dicimo et ordinamo che con ogni brevità possibile debbate far battere la ditta moneta del carlino di bontà di argento del giusto a carlino et circa il prezzo che si haverà da dare al immittente di ditte monete e spesa necessaria per la fabrica di essa e deritti di officiali osservarete le tariffe di questa R. Zecca e del modo che fu osservato a tempo della fabbrica ultimamente della moneta delli tari che sono di bontà di argento di giusto a carlino, et a rispetto del Remedio che si suole dare a ciascuno pezzo di ditta moneta osservarete le provisioni di questa R. Camera sopra ciò spedite sub die 28 Junij 1624 al quale stabelisce un acino e mezzo di remedio per ciascuno pezzo de carlino la quale moneta si debbia fare per li lavoranti soliti et ordinarij di questa R. Zecca et con gli stigli soliti di quella facendo li ordini necessarij al campione et altri officiali di detta R. Zecca per la ditta nova moneta non fando il contrario per quanto havete cara la gratia di Sua Maestà e sotto pena di D. 1000 la presente resti al presentante

Datum Neap. die 23 mensis Augusti 1633

D.B.no Montalvo M.C.L. Matthias Casanate V.t fiscus Cons: Boling
S. Franc. Carbonus Att.

VI

[*Monete da 15 grana e da 3 cinquine*]

A.S.N. P. Zecca Fascio 5 1640-49

Atti della Costruttione della Nova Moneta d'Argento de 3 cinquine e Quindeci grana

I.o 5 Mag.co Gio. Andrea Cavo Mastro de Zecca di questo regno, havendose formato gionta per trattarsi in essa espediente per la costruttione di monete d'argento fu per detta Regia Gionta fatta Consulta all'Eccellenza Sua intorno detta costruttione di monete della quale è stata inviata copia da S.E. con suo ordine infrascritto Reg. Cancell. quali sono Videlicet.

para veer la forma mas conbeniente por el servitio de Su Maiestad que se podria tener para labrar moneda para lo que se ofrezze en las ocasiones presentes y havindose tratado deste particular con mucha attencion. . . . se ha reconocido que el mayor serbicio de su Maiestad desta Ciudad y Reyno es que se conserve en labrar dicha moneda la liga y bontad que siempre se ha acostumbrado que es todo conforme a los ordenes y cartas de Su mag.d y por que de mas de conservar la bontad de la lega de la plata que le llama justa a carlino para prevenir quanto mas se puede los encombenientes que se han visto y platican cada dia de cortar la moneda y extraher la fuera del Reyno se ha hallado que no (folio 5t) combiene que por agora se labre la moneda de tarines pues es la moneda que esta mas sujeta a los dichos inconvenientes ademas que en la ocasion presente y segun la caledad de la plata labrada que se haurà de convertir en la moneda que se havia de labrar, por las razones que se diran huviera mas danno que se labrasse en moneda de tarines de lo que havia en labrar moneda de tres cinquinas del justo peso y bontad de las tres cinquinas que al dia de oy corren en el Reyno, por las dichas racones parece uniformemente a los que tienen notitia de sta materia que mas sea a proposito en este tiempo, y para reparar a todos los dichos inconvenientes que la moneda que se havrà da labrar sea de tres cinquinas pues aunque la Calidad de la liga sea diferente y de meno bontad de sterlines 26 1 2 de la justa a carlino con que se labran los tarines. Però siendo la moneda de tres cinquines de mayor peso de lo que no es la moneda de tarines y tanto mayor quanto importa al peso de la liga tanto tiene in entrinseco balor y tanta cantidad de plata de bontad justa a carlino un docado de moneda de tres cinquinas, quanto los tiene un ducato de moneda de tarines, de carlines de cianfrones y duc.s enteros pues lo que falta en la bontad de la liga de las tres cinquinas sobra en la cantidad del peso y siendo las tres cinquinas con liga por esperienza se ve que no la estrahen fuera del reyno como sigue de los tarines cianfrones y ducados los quales siendo moneda que corre fuera del Reyno (folio 6) con facilidad las estrahen lo que no sucede de las tres cinquinas, las quales estrahendolas y no siendo moneta corrente fuera deste Reyno fuera necess. fonderia para labrar otra moneda que por el gasto y catio que huviera en esto no la puedan sacar con la misma facilidad

por el mismo respeto de la liga no se corta con la facilidad y util con que se cortan las otras monedas

(Folio 6t) Napoles 23 Julio 1647

(Folio 11) Ihùs Maria Ioseph.

Calcolo

Introytandosi in questa R. Zecca una libra d'argento peggio sterlini otto del giusto a carlino a D.10.1.10 che viene a pagarsi grana 17 cavalli 8 e quattro ducentoventitreesimi d'un cavallo più del suo giusto valore il quale saria de D.10 grana 12 cavalli 3 e ducento diciannove ducentoventitreesimi e dovendosi battere in tre cinquine de peso ogni una di esse acini 56 conforme correno al presente per Napoli de giusto peso per cavare tanto detto prezzo de D.10.1.10 quanto carlini 4 e mezzo per libra di moneta manifatturata per costruttura lega: mezzo sterlino del sfido di fonditura: jus di prove: e di pesatura e deritti, è necessario che tutto il ditto essito superante il valore intrinseco di d.ta libra peggio ut s.a si complisca con lega di modo che dove prima detta tre cinquina era di peggioria di sterlini 26 $\frac{1}{2}$ è necessario aggiungerci per li pesi ut s.a (folio 11 t) altri sterlini 4 $\frac{1}{2}$ di peggioria per libra che in tutto viene sterlini 31 del giusto a carlino.

E cosi sopra una libra del detto argento peggio sterlini 8 per ridurlo a detta peggioria di sterlini 31 per le cause ut supra ci vogliono di lega altri acini ottocento sessantadue et mezzo, le quali unite insieme con detta libra, farà acini ottomilia e sessantadue e mezzo che sono libra una. onza una. tarpesi tredici et acini due e mezzo

lib. 1.1.13.2 $\frac{1}{2}$

e se cavarranno di tre cinquine pezzi n. 143 de peso ogn'una acini 56 et avanzaranno altri acini 54 e mezzo che in danari saranno D. diece tari tre grana dicenove, cavalli nove e trentatre cinquantaseiesimi di cavallo

D.10.3.19.9 $\frac{33}{56}$

E restringendo detto calcolo sopra una libra manifatturata in detta moneta conforme la soprad. a proporzione se cavaranno pezzi da tre cinquine n. 128 et avanzaranno altri acini 32 che importerà D. nove Tari tre, grana quattro cavalli tre e tre settim: D. 9.3. 4. 3 $\frac{3}{7}$

Che devideranno cioè:

All'Immittente per acini 6430 argento peggio ut s. a sterlini 8 che concorreranno a formare detta libra integra alla raggione de D. 10 e

carlini 3 la libra vagliono D. nove grana dicenove cavalli diece e sei
cinquantacinquesimi di cavallo D. 9.0.19.10 ^{6/35}

Per costruzione et altre spese ut s.a e deritti grana quarantacinque
D.0.2.5.

Avanzano cavalli sei e centoventitre trecentottantacinquesimi di
cavallo D.0.0.06 ^{123/385} D. 9.3. 4.10 ^{6/35}

(Folio 12 t) Questo è il calcolo al quale mi riservo ogni migliore
revisione e supplico farsi revedere acciò si scorga sua puntualità

Quando se fabricò dette tre cinquine per carlino era peggio ster-
lini 26 1/2 peggio del giusto a carlini, e questo fu nel 1620 e 1621 e la
cinquina andava al valor dell'argento alterato a quel tempo e a utile
di R. Corte. Al presente sarà peggio sterlini 31 e ciò peggio sterlini 4 1/2
più perchè essendo per tre cinquine per detti sterlini 4 1/2 se cava il
deppiu del prezzo d'argento e spesa.

(Folio 15 t) Et di più che S.M. con carta de 6 d'Aprile et 23 di Giu-
gno del anno 1621 prohibi espressamente il cugnare moneta, ne di me-
nor peso ne di maggior lega, ma si fusse battuta conforme l'antico
solito senza alterazione ut s.a et che nell'anno 1633 con altro ordine
dei S.r Conte di Monte Rey essendosi ordinato il cugnare di cinquine
con lega fu supersesso et non hebbe esequitione ordinandosi che si bat-
tesse solo moneta di giusto a carlino et senza altra lega.

(Folio 20) M.ci Mastro di Zecca di moneta et Credenzeri di essa
ecc. Haviendo consultado el duq.mi s.or ecc. ha resuelto S. E.
que la plata se labre por aora de a sejs cinquinas de la misma ley que
asta a qui se ha labrado de tres... Castelnuovo 10 de set-
tembre 1647

(Folio 20 t) per la costruzione di monete, ne debiate fare
construire monete di gr. 15 del doppio peso del tre cinquine dell'istes-
so impronto, et bontà che si sono quelle costruite, liberandole con lo
solito rimedio, et circa lo pag.to Datum Neap. die 12 m.
Settembris 1647

(Folio 22) Mag.ci Mastro di Zecca di Monete et credenzeri di
essa li giorni passati furono per questo R. Camera spedite provvisioni
a voi dirette de 26 del prossimo passato mese di luglio nel presente an-
no 1647 intorno la costruzione di monete d'argento di tre cinqui-
ne di consulta della R. Giunta et di S.E.
R.e Cancell. Videlicet

Et essendoci per l'Ecc. sua inviato un'altro ordine con sua rubrica

di 9 del corrente con altra copia di consulta di detta Giunta sotto d.o di del tenor seg.te Vidilicet

Quale discussa in questa R. Camera et trattatosi l'esecuzione di essa si fe all'Ecc. sua altra consulta Vidilicet In risposta della quale ne fu da S.E. una lettera in forma Reg. e Cancelleria Vidilicet

In esecuzione della quale ve dicimo et ordinamo che delle quantità d'argenti s'immetteranno in quella R. Zecca dall'infrascritto giorno da particolari, ufficiali di banchi o da altri per detta Construzione di monete ne debiate fare costruire le ditte monete di tre cinquine alla ragione d'acine cinquantasei il pezzo e della bontà di sterlini 31 peggio della lega di giusto a carlino, liberandole con la solito rimedio che sono state da noi liberate sin'hoggi d'acini 2 per pezzo di scarsezza o grassezza alle Sayole del M.co Credenziero dela Sayola et il Campione de D.43.0.15 lo libererà il m.co Credenziero Mag. con scarsezza o grassezza de tarpesi 15 conforme si è liberata d.a m.a per il passato, et con remedio de sterlino uno più o meno delli sterlini 31 di peggioria ut supra.

VII

[*Monete di Enrico di Lorena*]

A.S.N. P. Zecca F. 5 (1640-1649)

1648 Atti per Annibale Truppa e Pietro Scoppa Partitarj della Regia Zecca delle Monete con il M.co Gio. Andrea Cavo R. Mastro di Zecca Consegnarono rame prima, durante e dopo la rivoluzione del 1647-48 f.o 2 Al S. Pres.te Giacomo Capece Galeota

Rame. Se sono immesse nella Regia Zecca da diversi (la particolarità si tralascia per haverne da avere ragione a suo tempo) dalli 14 settembre 1646 per tutto li 25 de aprile passato del presente Anno 1648.

Rame

lib. n. 357 961.1.20

Escluse da detta somma lib. 1027 on. 9.10 che per ordine de comandanti in tempo del popolo si pigliorno per affari del detto popolo.

Al incontro si sono cugmate dalli 22 del detto mese di settembre 1646 e per tutto il detto di 25 aprile 1648 per la qual giornata per le scritture ho potuto (f.o 2 t) havere dalla R. Zecca e particolarmente dal M.o Fabrizio d'Urso Credenziero Maggiore si è ravolta detta materia, non havendo potuto passare più avanti per mancamento delli libri che non vi sono e per esatte diligentie, che habbi fatto per incontrare il gusto di V.S. non è stato possibile lib. 312126

Di maniera che devono restare in detta R. Zecca per tutto detto di lib. 45835.on.1 e trap.20.

Argenti

Per li argenti haveria voluto seguitar l'istessa lettura del immesso e liberato però non è stato possibile si per mancamento di detti libri si ancora per non importare al negozio, essendono sodisfatti li creditori di quelli resta solo ch'io referisca l'interesse del regio Fisco si che essendosi liberate dalli 15 de agosto 1647 per tutto li 24 aprile 1648 lib. 24144.7.3.6 di detta materia l'avanzo del fisco e sopra ciascuna libra cavalli 6 e un rotto di cavallo che è 123/385 esimi di cavallo oltre la spesa della costruttura la quale importa grani 45 per libra iusta l'ordini che ne tiene il m.o Mastro de Zecca della Regia Giunta e Camera quale avanzo sopra lo sudetto liberato importa D. 127 14 5/11

Non tralasciando de referire a V.S. che per la costrettura di argento la Regia Corte non ne riceve beneficio nessuno anzi per detti cavalli 6 e (f.o 3) rotto di cavallo il m.o Mastro di Zecca ha fatto istanza avanti de V.S. ch'è stato equivoco tirarsi in beneficio del fisco detto avanzo e di questo relatione de V.S. comessa al m.o Rationale Guardia perchè le gr. 45 della costrettura ut s. non sono intiere mancandone li sudetti cavalli 6 e rotti di cavallo pretendendo che debbia andare a beneficio d'esso Mastro de Zecca.

E perchè in tempo del Duca de Guisa si diede ordine a detta Regia Zecca che per qualsivoglia libra d'argento immessa in detta Zecca se dovessero ritenere carlini 4 d. deritto retenuto sopra lib. 4169.4.2

D. 1667.3.13 $\frac{1}{3}$

1794.4. 7 $\frac{3}{4}$

Oro

Deve la cassa per conto d'oro per pezzi 15 de scudi si conservano in cassa del Guardaprove sopra li quali era fatta prova e commutati in scudi intieri che spettano al Regio Fisco importa D.24.3.13

E per l'avanzo a ragione de gr. 79 $\frac{5}{6}$ sopra lib. 155.4.29.17 d'oro liberato e cugnato dalli 18 di Febraro 1647 per tutto dicembre sequente

D. 124. — 18 $\frac{2}{6}$

D. 1943.3.19 $\frac{7}{12}$

(f. 3 t) E per l'avanzo sopra lib. 144.4.18.15 cugnato e liberato dalli 24 marzo 1648 per tutto li 11 de aprile sequente cioè sopra libre 140.6.19.13 a rag. D. 5.4.3 $\frac{1}{6}$ tanto per le grana 59 $\frac{5}{6}$ quanto per li carlini 4 per onza ordinato ritenersi all'immittenti d'ordine del detto Duca di Guisa e le restanti lib. 3.9.19.2 alla ragione di gr. 79 $\frac{5}{6}$ 823.4.14 $\frac{1}{3}$

Per l'avanzo poi della scarsezza e magrezza delle dette monete fabricate d'argento e d'oro e bontà delle liberate d'argento dalle prove fatte non ho potuto darne a V.S. ragione per deficientia di detti libri che di detta materia si computa in fine anni.

L'avanzo della rame costrutte come accendete di prima sopra lib. 312126 e liberate a diverse raggioni cioè gr. 30 36 a 45 e 60 e 67 1 2 la libra justa diversi ordini fatti in varij tempi incluso l'avanzo di scarsezza e riscosse da lavoranti in conto del impronto solito farseli 644.25.2.14 $\frac{5}{10}$

Avertendo che per ordine di Gennaro Arnese comandante del popolo se ordinò che se aumentassero gr. 2 $\frac{2}{3}$ sopra la costrettura di ciascuna libra di rame D.67.193.1.8 $\frac{1}{3}$

(f.o 4) da dividernosi cioè tre tornesi al m.o Mastro di Zecca, cavalli tre alli m.i Credenzieri Maggiore e della Sajola e gr. uno alli lavoranti dalli suddetti m.o Mastro di Zecca e Cred.ri non si sono esatti che importano e se caricano D.2104.2.4 $\frac{1}{2}$

Alli lavoranti non si poti impedire e così se li pagarcno per dette cause D. 1202.2.14 dalle monete liberate dalli 8 di novembre 1647 per tutto li 4 aprile 1648 sopra lib. 120254 In tutto D.69297.3.12 $\frac{3}{6}$

In discarrico de' quali si portano l'infrascritti pagamenti fatti alli subscripti cioè:

Al M. Cornelio spinola d'ordine della Regia Giunta con ordine di S.E.	D.11484. 10
A diversi lavoranti per impronto a 19 d'aprile 1647 il riscosso de quali non si è potuto referire per mancamento di detti libri, è vero però che restano debitori di qualche somma	265. 1. 7
Per tanti spesi in conto della fabbrica della R.a	D.11749.1.17 $\frac{1}{2}$
(f.o 4 t) Zecca et accomodazione della Credenzaria della Sajola con ordine ed SS.ri Pres.ti protempore Com.rij	D.69297.3.12 $\frac{1}{6}$ D. 293. 2 $\frac{3}{4}$
Per diversi pagamenti fatti con ordine de Comandanti del popolo le cautele de quali si conservano per il m.o Mastro Zecca importano	D.52988.1.0 $\frac{1}{6}$
A d. Cesare Valdano d'ordine del Duca di Guisa	D. 300
A Donato Carrano con ordine di V.S. creditore di argento del conto vecchio	D. 200
Alla Regia Casa militare con ordine de S.E. a 10 Luglio 48	D. 1750
Ad Annibale Truppa Pietro Scoppa e Franc. Molinaro per tutto detto li 25 Aprile 1648 come immitenti di rame D. 415 anticipati a conto del prezzo d'esse quali se possa retenerne dalle liberationi che se le faranno	D. 415
	D.67695.3.1 $\frac{1}{6}$
Resta debitore D. 1602	

In discarrico de' quali pretende il mag.co Mastro de Zecca dovernosili fare buoni l'infrascritte partite cioè:

Per alagio di D. 3114 pagati in rame d'ordine di Vincenzo d'Andrea a diversi che si dovevano pagare in argento	D. 62.1. 8
Per la prima fonditura di libre 9823.9 di rame vecchie comprate d'ordine de Comandanti del popolo	D.137.2.13

- Per fattura pagata di monete di rame lib. 700 affilate
et obrate per rifarle di nuovo con impronta del
popolo D. 28
- Per fonditura et affilatura di monete di rame guastate
lib. 500 per rifarle come di sopra D. 15
- Per diverse spese della fabrica del palazzo della Regia
Zecca D.196.2.17
- Per ferri pile e carboni comprati a maggior prezzo per
occasione della guerra D.139.1. 2 $\frac{1}{8}$
- Per la prima funditura d'altre rame in masselli lib.
6409.6 immesse con ordine de comandanti del po-
polo a carlini 14 il centenario D. 89.3. 9
- Etper pretende detto mastro di Zecca non solo
non dovernoseli caricare li sudetti D.127. .14 $\frac{9}{11}$
per il cavallo .1. e rotto di cavallo ordinato rat-
tenersi iusta l'ordini della R.a Giunta e Cam.a per
equivocatione seg.ta ma
-
- D.568.1. 2

(f.o 5 t) dovernoseli fare buoni altra tanta summa per il computo delle grana 45 per la costrettura di ciascuna libbra de argento circa del che me rimetto al savio giudizio di V.S.

Circa poi l'interesse della R.a Corte fra Mastro di Zecca e il mastro di Banca non ho possuto raccoglierne cosa nessuna per mancamento delli libri e questo e quanto per le scritture avute ho possuto per adesso referire a V.S. a chi bacio humilmente le mani

Casa li 27 novembre 1648 di V. S. servidore humilissimo obligatissimo

Francesco Oliva

Fran. Ant. Pepe act.

(f.c 13) Il Mastro di Zecca dice che delle libbre 471286 ammesse de li nella R. Zecca ne furono immesse libbre 17 mila in tempo de li questa città e Regno nel quale tempo esso replicante riteneva solamente il nome di Mastro di Zecca giacchè in realtà l'esercitio primo loco fu di lodovico Cimino e poi Ignatio Spagnuolo quali disponevano le cose a loro volontà e capriccio ne esso replicante poteva rimediarcì acciò non avesse pericolato nella vita alcune volte riparare et avertir disordini et interessi che si facevano in pregiudizio d'esso replicante et minacciato la carceratione di sua persona, e cose peggiori. In fine li convenne cedere che Ignatio Spagnuolo si sodisfaceva una medesima partita con la liberata di mone-

te di rame, et un'altra volta con la liberata di monete d'argento e non parlare per non andar carcerato, come non poté fuggire e perciò esso replicante non deve essere tenuto a dare conto di ditta partita di libbre 17 mila per il disordine ch'era in ditta R.a Zecca non per colpa d'esso Mastro di Zecca, ma per la confusione popolare com'è noto et a rispetto delle restanti libbre 30.000 immesse dopo la quiete stima che ditti partitarij se ne habbino rimborzato il prezzo e tanto meno quanto importa la rame remasta nella Zecca, giacchè l'altre libbre 14 mila in circa, che si suppone che mancano sono della partita delle 17 mila immessa a tempo della guerra et quatenus vi mancasse quantità (f.o 3 t.) immessa dopo la quiete ne deve dar conto Nicola Sarno mastro di banca e a chi è stata consignata ditta rame e sa bene replicante resta tenuto li delitti colpe di ditto mastro di banca come suo sostituto per disposizione di ragione equità deve ditto mastro di banca essere prima a dare conto della ditta rame per mano sue, tanto maggiormente che ditto mastro di banca restando debitore ha modo di sodisfare, e fra tanto non essere molestato esso replicante così dice e fa...

(f.o 15) Die decimoprimum mensis decembris Millesimo sexcentesimo octavo presentata per Nicolaum de Sarno pro tempore

Nella Regia Camera della Summaria et avanti il S.r Pres.te Capece Galeota Commissario della Regia Zecca delle Monete compare Nicola Sarno et dice come qualmente a 5 de marzo passato 1648 fu deputato per Mastro de banca di ditta R.a Zecca dal M.co Gio. Andrea Cavo R. Mastro di Zecca in virtù di Instromento stip.o ditto giorno aggiuntoli per compagno Gio. Tomaso Sabarisio Ins.m et in d.o instrumento fu stabilito che delle Monete di rame li tornesi cinque stabiliti per la R.a Cam.a per le spese di d.e monete andasse in beneficio d'esso comparente cossi anco li undici carlini per libra di Monete d'oro e per le monete d'argento di quello sta assegnato per la costruttura ne dovesse dare grana cinque per ogni libra ad esso M.co Cavo come il tutto appare dal d.o instrumento et perchè il preditto M.co Cavo si ha esatti molti danari di esso comparente et di più il comparente istesso ha pagato molte summe a diversi lavoranti creditori di ditto m.co Cavo li quali trascendono di gran lunga quello spettava a d.o m.o Cavo per le cause preditte fa perciò istanza ordinarsi a d.o m.co Gio: And.a Cavo che restituisca subito ditte summe soverchie esatte, e questo non obstante che d.o m.co Cavo pretenda di d.ti deritti ne spettassero mag-

TAVOLE



Filippo IV - Monete di Napoli



21



25



27



28



29



30



34



35



36



42



43



45





52



53



54



55



63



65



67



70



71



74





76



81



82



92



97



100



116



117



120



122





125



126



129



131



133



135



1



3



4



5



gior summa a lui in virtù d'un pretenso albarano fatto l'istessa giornata, quale non ebbe mai effetto, come cosa contro uno instrumento pubblico e giurato et in esso appare enormissima lesione in danno di esso comparente, del che sempre si è protestato così in judicio come extrajudicio et ultimamente non volendo esso comparente attendere a ditto negozio per ditto lesione grande che vi era la quale fu anche conosciuta dal S.r Presidente Galeota Com.rio per lo che li fu ordinato continuasse ditto negotio che se li saria osservato d.o instromento nel quale puro sarebbe stato leso per lo poco se li da in d.o Instromento rispettive all'argento e cossi dice protestandosi di tutti li danni spese ed interessi.

Item dice che havendo d.o Mastro di Zecca tenuto la Banca alcune volte per diversi accidenti durante l'administrazione di esso Comparente ha fatto lavorare alcune quantità d'argento durante ditto assenza di esso comparente con ricevere a beneficio di esso Mastro di Zecca l'avanzo di ditte lavorature però non ha pagato il carlino per prova di ogni prova di ditti argenti per lo che fu poi costretto pagarli da esso comparente fa istanza che ce lo paghi d.o m.co Mastro di Zecca gionto il guadagno che spettava ad esso comparente di due cognate di rame et una di argento costrutte a spese di esso Comparente a tempo di sua assenza ut s. e dal m.co Mastro di Zecca disposte che perciò fa istanza li restituisca ditto guadagno ritenutosi da d.o m.co Mastro di Zecca et anco dia conto del danaro di ditte cognate disposte per lui in assenza di esso Comparente fa istantia che paghi tutto quello che mancasse riserbandosi tutte le ragioni che per qualsivoglia causa li spettano contro d.o m.co Mastro di Zecca et in inspecie per lo mancamento di Gio: Tomaso Sabrisio il quale fu aggiunto compagno di esso comp.te d'ord. di d. m.co Mastro di Zecca e questo per maggior cautela di esso comp.te non intendendo con questo pregiudicarsi alla pleggiaria incausata contro d.o Gio: Tomaso suo compagno la quale intenda sempre prosecute protestandosi di tutti danni spese et interesse omni modo meliori

fran.cus Antonius Pepe act.

VIII

[*La Zecca durante gli anni 1647-48*]

A.S.N. P. Zecca F. 5

1648-1649 Atti tra Andrea Acquarulo et Speranza Gatta con Gio: Andrea Cavo R.o Mastro di Zecca sopra lo pagamento di D.ti 494.2.17 $\frac{1}{2}$ debiti per li deritti spettantino al off.o di Campione de la R.a Zecca

S.r

In esequitione del retroscritto ordine di V. S. li riferisco come havendo riconosciuto li libri del dare a cugnare e delle monete liberate della R. Zecca delle monete che si conservano presso di me ritrovo che dalli 5 di ottobre 1647 inclusive per tutto li 6 di aprile prossimo passato 1648 si sono liberate monete di rame libre 126589 che a cavalli 4 per libra che spettano all'ufficio del Campione conforme le provisioni della Reg. Giunta delle 15 di settembre 1646 In banca del m.co Att. Pepe importano

D.421.4.16 $\frac{1}{2}$

E più monete d'argento per il ditto tempo ut s.a libre 13025.6.18 che a cavalli 6 per libra conforme le provisioni della R. Camera de 18 dicembre 1641 spedite nella suddetta banca importano

D. 65.---.12 $\frac{3}{4}$

E per le monete d'oro per il d.o tempo libre 189.8.13.5 che a grana 5 per libra conforme le provisioni ut s.a Importano

D. 9.2. 8 $\frac{1}{12}$

Che in tutto sono

D.496.2.17 $\frac{2}{12}$

Ch'è quanto posso riferire a V.S. salva migliore revisione e calcolo R. Zecca di m.te li 15 luglio 1648

(Folio 8) Die decimo martij millesimo sexcentesimo quâtragesimo nono Neap.

Nella R. Camera della Summaria et avanti il s.r presidente Capece Galeota compare Gio: And. Cavo R.o Mastro di Zecca delle monete et adverso le lettere esecutoriali che d'ordine di d.o Sig.r Presidente li sono state mostrate ad istanza di Andraa Acquarulo e Speranza Gat-

ta per la summa de Ducati 494.2.17 $\frac{1}{2}$ dice che ditte littere esecutoriali sono state spedite in virtù d'una relatione fatta dal M.co Credenziero Maggiore nella quale asserisce che li deritti spettantino a d.ti Acquarulo e Gatta della rame argento et oro liberato in ditta R. Zecca in tempo dell'administrazione popolare importano ditta summa de D. 494.2.17 $\frac{1}{2}$ ma non per questo n'è debitore esso Mastro di Zecca mentre tutto il danaro che si liberava lo disponeva Ignatio Spagnuolo Governatore in ditto tempo della Zecca, e non solo è entrato in suo potere il deritto spettante a ditti Acquarulo e Gatta ma ne anco esso Comparente ha potuto esigere il suo deritto, ma solo quel che piaceva al ditto Spagnuolo di darli elemosinaliter conforme ha fatto anche all'altri offitiali, eccetto che al m.co Credenziero Maggiore a che solamente ha pagato per intero, conforme è noto a tutti l'offitiali e lavoranti di ditta R. Zecca, che perciò fa istanza non firmarsi ditte littere executoriali e per ditta causa non molestarsi è così dice omni modo meliori etc.